

Imesa tenta il colpo in Australia: «In corsa per nove fregate militari»

L'azienda produce componenti elettrici. Schiavoni: «Leader all'estero»

E' iniziata circa cinquant'anni fa la storia del gruppo fondato da Sergio Schiavoni: mezzo secolo passando attraverso la commercializzazione di materiale elettrico, arrivando poi ad operare in settori fortemente innovativi. La svolta negli anni Settanta con la realizzazione di paletti di terra in acciaio e rame. Questa intuizione è stata all'origine della rapida crescita del gruppo nel settore commerciale sia dell'impiantistica internazionale sia dell'ingegneria multidisciplinare che delle energie rinnovabili. Punta di diamante il gruppo Imesa che ha sedi commerciali a Roma, Milano e Dubai. Oggi Sergio Schiavoni è affiancato dai figli: oltre a Giampiero anche Claudio, Camilla e Nicoletta.



AMMINISTRATORE
 Giampiero Schiavoni guida il gruppo Imesa

Maurizio Gennari
 ■ JESI (Ancona)

IN AUSTRALIA con Fincantieri per una commessa di nove fregate per la marina militare di quel paese. Un appalto da milioni di euro, un contratto importante quello che sta cercando chiudere 'Imesa', una delle aziende leader al mondo nella realizzazione di pannelli elettrici di controllo per navi, anche civili. Il gruppo guidato da Giampiero Schiavoni ha chiuso il 2016 con 119 milioni di fatturato: «E stimiamo una crescita del 4% per cento alla fine di quest'anno per cui dovremmo arrivare a 125 milioni», dice il presidente di questo gruppo che esporta il 60 per cento del fatturato e conta circa 750 dipendenti.

Fanno entrare i Paesi esteri in un mercato particolare come quello della difesa?

«Se va in porto questa commessa, dovremmo poi costituire una società con una azienda locale, ad Adelaide e quindi con una sede operativa lì».

Così un po' in tutto il mondo?

«Diciamo nei Paesi più grandi. Così in Russia ed anche negli Stati Uniti. Negli Stati Uniti abbiamo in programma di arrivare a costituire una società, ma è difficilissimo anche perché hanno normative diverse. Ma di sbarcare in Usa è nei nostri programmi. Fornire tecnologie nel settore militari ad altri Paesi è comunque difficile, a meno che tu non sia l'unico fornitore al mondo. Per fortuna noi siamo lea-

der nel nostro segmento di mercato».

L'estero è la parte più importante del fatturato del gruppo. Scelta obbligata?

«Per forza. Andare sui mercati esteri non è una scelta, ma una strada obbligata. Da noi investimenti non ce ne sono, fatta eccezione per quelli del gruppo Fincantieri, per cui bisogna guardare il mondo. Anche perché, diciamo chiaramente, in questo momento chi non esporta chiude».

Nella filiera di Fincantieri, Imesa unica società marchigiana?

«No, dire proprio di no, perché ci sono altre industrie della regione che operano per il gruppo, per quello che riguarda per esempio l'antincendio e gli impianti di termici.

Siamo in diversi e il perché bisogna anche sottolinearlo: noi marchigiani siamo molto bravi».

La vicenda Fincantieri con i francesi Stx France, vi ha preoccupato?

«Assolutamente no. Perché sono loro che hanno bisogno di noi e non viceversa. Noi nel settore della costruzioni di navi siamo leader mondiali».

Un'azienda, la vostra, di alta tecnologia: come recuperate il personale?



Giampiero Schiavoni

Non abbiamo una facoltà per formare ingegneri elettrotecnici per cui il personale lo dobbiamo formare noi all'interno dell'azienda.

«Questo è un grandissimo problema perché non ci sono da noi scuole e università che formano elettrotecnici. E, detto onestamente, non capisco il perché. Forse è un'area che non ha appeal tra i giovani ed invece uno che si laurea in elettrotecnica trova immediatamente lavoro».

Come fate con i tecnici?

«Andare a pescare al Nord è difficile anche perché poi nessuno vuole venire a lavorare da noi. Quindi dobbiamo fare formazione interna. Arrivano tecnici e ingegneri a cui poi dobbiamo fare corsi interni. Formiamo così il nostro personale. Non abbiamo altra scelta». Imesa, che è la punta di diamante del gruppo Schiavoni, ha anche una base operativa in Bulgaria dove impiega cinquanta persone.